Anno XXXVII — Giovedì 21 Agosto 1884 — N. 196

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'avvenimento principale della politica in questi giorni è sempre il convegno tra il principe Bismark e il conte Kalnoky, compiutosi dopo quello di Ischl in circostanze che non potevano fare a meno di risvegliare l'attenzione generale, sebbene la stampa austriaca, secondata, ma più fiaccamente dalla germanica, siasi adoperata ad attenuare il significato di questo incontro.

La « Montags Revue, » parlando del convegno fra il principe di Bismark ed il conte Kalnoyk, scorge la situazione ovunque pacifica e dice che in seguito all'alleanza austro-tedesca è divenuto impossibile turbare la pace.

I colloqui del conte Kalnoky col principe Bismark a Varzin continuano ad esercitare le fantasie dei novellieri. Qual ne sarà il soggetto? E sarà uno solo o saranno molti? A queste ed altre domande consimili non si possono trovare che risposte ipotetiche.

La Russia fa sforzi sempre maggiori per entrare nel sistema politico del principe di Bismark. La separazione di breve durata dell'Italia, nella questione egiziana, non può essere considerata affatto come sintomo di un distacco dall'alleanza austro-tedesca; la quale non è dunque indebolita.

La sessione delle Camere francesi è chiusa. Prima di separarsi i senatori approvarono, a loro volta, il credito pel Tonchino rinviando, su proposta del relatore, St. Vallier, la discussione propria degli affari dell'Indo-China alla sessione d'autunno. Pertanto, la discussione che precedette la votazione fu breve e s'aggirò intorno al senso e all'importanza della votazione stessa. Il duca di Broglie, a nome de' suoi amici, dichiarò che, concedendo il credito, intendeva non sancire la politica coloniale del Ministero, nè dargli una prova di fiducia, ma soltanto provvedere ai bisogni dell'esercito e della marina. Il Ferry gli rispose che, qualunque fosse il movente del voto, egli avrebbe considerato il voto stesso come implicante fiducia nel Governo; interpretazione che indusse il realista Brunet e i suoi compagni ad astenersi dal votare. Cosicchè il credito venne approvato dal Senato con 193 voti contro uno.

Il ministro Magliani ha ordinato alla ragioneria generale di preparare una precisa esposizione dello stato finanziario per servire di base ad una esatta previsione dell'esercizio in corso. Si osserva che i calcoli fatti l'anno scorso, quando furono preparati i bilanci, sarebbero per tal modo alterati da rendere necessaria qualche energica misura per contenere le spese nel limite delle entrate nella parte ordinaria, giacchè la parte straordinaria è sempre un crescendo disavanzo.

Si assicura che entro l'anno sarà varata a Venezia la nave *Francesco Morosini* eguale al *Ruggero di Lauria*.

Nel primo trimestre del 1885 sarà varato, alla Spezia, l'*Andrea Doria*, eguale pure al *Ruggero di Lauria*.

I tre arieti-torpedinieri *Etna* — in costruzione a Castellamare — *Stromboli* in costruzione a Venezia; e *Vesuvio*, in costruzione nel cantiere Orlando di Livorno, saranno varati entro il primo semestre dell'anno venturo.

Il periodo di allestimento, che per le quattro grandi navi già allestite, fu in media dai quattro ai cinque anni, si spera possa esser ridotto a circa 30 mesi.

Il periodo d'allestimento degli arieti-torpedinieri sarà probabilmente di 2 anni e forse meno.

L'*Italia*, una delle quattro grandi corazzate, farà le sue prove durante l'inverno, e nella primavera ventura potrà entrare in squadra.

La *Lepanto* sarà, probabilmente, pronta un anno o diciotto mesi dopo.

Le grandi navi costano circa 22 milioni ciascuna, tutto compreso; gli arieti-torpedinieri circa cinque milioni l'uno.

Tenendo conto del *Bausan* che sarà pronto in settembre e delle due navi di terza classe — *Provana* e *Venier*, che saranno pronte nell'inverno, non si può calcolare a meno di 150 milioni l'accrescimento del valore del materiale navale che ascenderà da oggi all'anno 1888.

Le esportazioni in Egitto

Il regio console in Alessandria ha inviato al Ministero degli Esteri una relazione nella quale sono indicati i prodotti italiani, che potrebbero vincere nei mercati egiziani la concorrenza estera.

Ritiene il nostro rappresentante in Egitto che specialmente le nostre setterie, essendo fabbricate con pura e buona seta, potrebbero vincere la concorrenza di quelle provenienti dalla Svizzera. Sono molto ricercate nei mercati egiziani anche le lanerie, le telerie, i vini, i liquori i formaggi ed altri prodotti nazionali.

IL DISARMO PARZIALE

Parlando del Congresso internazionale della pace e degli arbitrati tenutosi testè a Berna, il *Berliner Tageblatt* così si esprime:

« La questione del disarmo parziale deve naturalmente essere sempre all'ordine del giorno per quelli che vogliono fare della politica pacifica e della politica sociale seria. I governi saranno obbligati di rispondere alla proposta che è stata loro fatta pubblicamente di riunire un Congresso europeo per discutere tale questione, ed i ministri di due grandi Potenze hanno infatti espresse le loro simpatie ai membri del Congresso, riunito a Berna. La questione del disarmo comincia a farsi strada tanto tra gli uomini di Stato, che tra i popoli, ed essa finirà per trionfare. »

Un terribile errore giudiziario in Irlanda

I giornali inglesi riferiscono un esempio impressionantissimo di errore giudiziario.

Due anni fa, un orribile delitto veniva commesso a Maamstrasna, in Irlanda.

Parecchi individui penetrarono di notte nella casa di un agricoltore e assassinarono tutta la sua famiglia.

I sospetti della polizia non tardarono a portarsi su parecchi feniani conosciutissimi, e, alcune settimane dopo il delitto, venivano arrestati sette individui.

Quando il processo venne innanzi alla Corte d'Assise di Dublino, il giudice istruttore Bolton, si recò nel carcere di uno di essi, Tommaso Casey, e gli disse presso a poco così:

« Casey, volete venire a deporre come testimonio?

« Avrete in tal guisa la fortuna di salvare la vostra testa dal patibolo ».

Siccome Casey esitava a rispondere, il giudice aggiunse:

« Bene, vi do venti minuti per dire sì o no. Se non rispondete sì, voi sarete il quarto che invierò al banco degli accusati, e sarete indubbiamente impiccato! »

Il giudice fece la stessa proposta ad Anthony Philbin, e i due accusati consentirono volontieri a farsi denunziatori.

Quando comparvero alla sbarra della Corte d'Assise, fecero delle deposizioni schiaccianti per gli imputati. Affermarono, su giuramento, che gli accusati erano colpevoli. Questi protestarono, ma invano, della propria innocenza.

Uno di essi, Myles Joyce, fu condannato a morte — e i quattro feniani ai lavori forzati a vita.

È già più di un anno che Myles Joyce ha espiato la sua pena sul patibolo: quanto agli altri condannati, essi sono tuttavia in carcere, ma non tarderanno a vedersi aprire la porta della loro cella.

Tocco dal pentimento, colla coscienza dilaniata dai rimorsi, Tommaso Casey, il denunziatore, è andato ora a gettarsi ai piedi dell'arcivescovo di Tuam, per confessargli che aveva commesso un falso giuramento e fatto condannare degli innocenti.

La sua confessione fu pubblica, e fu nella chiesa di Partruy, alla presenza di una folla enorme di fedeli, che Casey dichiarò che Myles Joyce era morto innocente.

Questa notizia produsse una viva emozione in Irlanda.

La giustizia ha ordinato una nuova istruttoria del processo di Maamstrasna.

Noi crediamo che se il giudice istruttore Bolton è ancora al mondo, il meno che gli si potrebbe fare, per insegnargli ad amministrare la giustizia, senza gli espedienti della Inquisizione, sarebbe di dargli un quattro tratti di corda!

CORRISPONDENZA

SIENA

(C.) Chi della vaga Firenze abbandona le vie per cercare qualche distrazione che non sia la solita *Arena Nazionale*, si getta placido nel vagone che porta a Siena, ed in breve, pur ripensando all'ultima scena della *Marini*, riceve senza saperlo le calme impressioni affascinanti della campagna toscana, verde, fitta, lussuriosa e refrigerante, nelle sue movenze semi alpine.

Quivi aleggia lo spirito Dantesco; la satira profonda che sentenza ed incide:

« Da Monteluppo si vede Capraia,
Dio li fa, e poi li appaia »

Bella, cara, gentil toscana, amore di terra benedetta, tu ravvivi lo spirito e sollevi il pensiero alla più pura poesia. È sul piano di Empoli o sul vertice di Certaldo e Poggibonsi che ritorna improvviso il ricordo di uno sguardo furtivo, il ricambio di una stretta fugace, di una parola sommessamente detta e pudicamente raccolta. Rado — ma pur qualche volta è bella la vita!

L'ascensione per arrivare è lunga e laboriosa, i freni stridono, le *ferrovie Romane* adoperano in quel tratto le loro macchine di più forte pressione, finalmente sul sommo, lunga superba, medioevale, si presenta Siena.

Dolce favella. Non è più il civettio fiorentino è la parola armoniosa, finita, italiana. Son le perle, i rubini e gli smeraldi che Alfieri è venuto a raccogliere. A cavaliere di due civiltà, la romana e la fiorentina, i Senesi tengono della fierezza della prima, della gentilezza della seconda; innamorati della loro città, soffrono di nostalgia come i Corsi, ma son degni figli di un popolo guerriero, libero e forte.

Le antiche gesta della Repubblica sono scolpite nel cuore del patrizio siccome in quello dell'umile operaio e batte forte assai, quando è in causa l'onore di Siena. Nè potrebbe essere altrimenti; di fronte sui poggi, laggiù in *val d'Arbia*, abita un popolo di contadini che recita Dante a memoria, Paradiso ed Inferno colla scrupolosa esattezza dei testi più antichi! quassù in Città vi si incontrano i Tolomei, i Buonsignori, i Borghesi, i Sansedoni, i Moconi razze purissime dell'antico sangue italiano.

Le domeniche sul vespro, e sino a notte inoltrata, fuori porta Romana, Camolia o San Marco, turbe di contadini amoreggiando le villanelle dal loro immenso cappello di paglia, dagli occhi vivacissimi, dagli orecchini d'oro, vestite in pompa magna non senza eleganza, si allontanano per le vie campestri modulando gli stornelli:

« Sul margine d'un rio
In mezzo all'erbe e i fior,
Ninfa dormir vegg' io
Che par la Dea d'amor.
Oh si quanto mi piace . . . . . »

E li fanno loro, gli Stornelli, siatene sicuri, non li raccattano da nessuno; non hanno la festa annuale di Piedigrotta; ma ne fanno tutti i giorni e tutte le ore. Appena il giovane contadino Senese si sente innamorato, diviene poeta.

Ora siamo alle grandi feste d'Agosto. Luglio ed Agosto tutti in Città, le nobili e bellissime dame abbandonano le loro immense ville, le signore rincasano dalla campagna. In Novembre, Dicembre e Gennaio si sta bene in campagna col mite clima che ci circonda, anzi starvi sino al carnevale è gran *pschutt*, ma a Luglio e ad Agosto si rientra in Siena; qui si gode il fresco, il Pallio, il Teatro e le riunioni degli amici.

Quest'anno c'è del nuovo. Domenica nella stessa piazza del Pallio si dà una gran festa, stile XIV Secolo, con veri costumi di quell'epoca. Non c'è che Siena per tal genere di spettacoli. Lasciatemli vedere, ne vale la pena, ve ne dirò poi.

Tanti saluti allo *Châlet*.

IL CHOLERA

Roma 20. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19:

Provincia di Bergamo: Ad Abbegno un caso. Ad Almenno San Salvatore un caso ed un morto dei casi precedenti. A Bergamo un caso seguito da morte. A Brembilla due casi. Ad Endenna, frazione di Ambria, due casi e

due morti dei casi precedenti. A Sedrina un caso. A Trescorre un caso sospetto.

Provincia di Campobasso. Fino a mezzanotte non pervenne alcuna denuncia di casi nuovi.

Il ministero dispose che anche nei comuni non infetti si provveda alla disinfezione od anche alla distruzione di effetti appartenenti ad individui tornati recentemente dalla Francia. La Commissione inviata da Napoli ha compiuto il suo mandato dando opportuni suggerimenti.

Provincia di Cosenza: A Paternò nessun caso; gli ammalati migliorano: si diedero provvedimenti uguali a quelli di Campobasso.

Provincia di Cuneo: Nella frazione di San Benigno vi fu un caso seguito da morte.

Provincia di Genova: A Cairo Montenotte, nella frazione Bellini, un caso.

Provincia di Massa: A Castelnuovo di Garfagnana tre casi. Nessuna notizia da altri comuni del circondario.

Provincia di Parma. Berceto nel centro dell'abitato si mantiene sempre incolume; è morto un altro carabiniere; in complesso tre morti di carabinieri, sui quattro colpiti.

—

Marsiglia 19 (ore 8 30 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 9 decessi.

Gap 19. — Dopo la comparsa del cholera nel dipartimento delle Alte Alpi, vi furono 21 decessi.

Parigi 20. — Ieri due decessi di cholera nell'Herault, tre a Gard, sette nell'Aude e uno a Lione.

Vienna 20. — La *Wienner Zeitung* pubblica un'ordinanza che proibisce l'importazione ed il transito di stracci, abiti vecchi, biancheria, ecc. provenienti dall'Italia.

Tolone 20. — Ieri un decesso.

Malta 20. — Una quarantena di 20 giorni si stabilirà per le navi provenienti dall'Italia continentale.

Tunisi 20. — Il Consiglio sanitario ordinò una quarantena di 5 giorni per le provenienze dalla Francia e dall'Italia.

Cette 20. — Ieri 5 decessi nelle Basse Alpi, 18 nei Pirinei orientali, 3 ad Ardeche, 9 a Valchiusa.

IN ITALIA

ROMA 20. — Sappiamo, dice l'*Opin.*, che il ff. di sindaco e gli assessori si recheranno a porta Pia, nel mattino del 20 settembre, per commemorare l'anniversario della liberazione di Roma.

Nel pomeriggio, poi di quel giorno, il ff. di sindaco collocherà la prima pietra del monumento a Camillo Cavour che per desiderio del Comune, dovrà sorgere nella nuova piazza dei Prati di Castello.

È intenzione del ff. di sindaco di dare alla cerimonia la massima solennità e crediamo che saranno invitati ad intervenire tutti i gran corpi dello Stato.

NOLA — Telegrafano da Nola in data 17:

Ieri a Nola oltre 500 persone armate di scuri, roncigli, bastoni e pochi fucili gridando: morte al sindaco, prepararono legna per incendiare il Municipio.

Fuvvi una ribellione ai carabinieri intervenuti, i quali ebbero lievi contusioni.

Vi fu un arresto. Circa 30 popolani presero a sassate i carabinieri levando loro il detenuto dalle mani.

I carabinieri esplosero 4 colpi di revolver: nessun ferito.

BERGAMO 20. — È stata rinviata l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e proibita la fiera di S. Alessandro.

Il sindaco poi ha sospesi i mercati di bestiame e proibita la vendita delle angurie dei poponi e dei citrioli freschi.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA 18 — L'agitazione ricomincia in diversi punti dell'Irlanda. Furono commessi due omicidi agrari. I deputati parnelliati organnizzano un meeting.

Il *Times* ha da Shanghai: Una circolare del Tsung-L-Yamen alle potenze espone il conflitto franco-chinese. Deplora il rifiuto di Patenotre di accettare la mediazione degli Stati Uniti. — Nega che la China abbia violata la convenzione di Tientsin. Accusa i francesi di avere violato le stipulazioni attaccando le fortificazioni chinesi. Dice che la China desidera sottoporre la questione al giudizio dell'Europa; se l'arbitrato fallisse, la China resisterà lasciando alla Francia la responsabilità.

RUSSIA — Suscita grande sensazione in Russia la nuova truffa commessa sulla ferrovia Nicolò a danno dell'erario.

La truffa è di dieci milioni.

Il totale dunque, compresa la precedente, importa quaranta milioni.

È compromesso il commissario governativo.

FRANCIA — Telegrafano da *Varsavia*:

I preparativi per il ricevimento dello Czar procedono febbrilmente a Varsavia.

Le chiese e gli edifici pubblici sono già restaurati, intere vie sono chiuse per ripa arvi il lastrico e per porvi nuove file di fanali.

Il margravio Wielopolski, il quale era partito per Pietroburgo onde riferire allo Czar sulla situazione del regno di Polonia, è qui ritornato.

Nell'ultimo tempo la polizia ha espulso dal territorio della Vistola: 347 tedeschi, 38 austriaci, 14 italiani, 10 francesi, 4 belgi, 2 svizzeri, 1 inglese, 1 spagnolo ed 1 americano.

Dagli ordini che l'amministrazione del castello di Varsavia ha impartito al personale di servizio e coi quali si prendono speciali misure per il giorno 26 agosto, stile russo (cioè per il 9 settembre), si tira la conseguenza che l'arrivo dello czar seguirà in quel termine.

Come si annunzia da varsavia alla *Gazeta Krakowska*, in quei circoli ufficiale russi si vocifera che lo Czar si recherebbe da Varsavia a Berlino.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 14 *Agosto*

Poneva a disposizione dell'assessore Anziano una ulteriore somma per essere erogata a favore della Società del Tiro a segno.

Approvava le matricole dei contribuenti la tassa Vetture e Domestici per l'anno in corso.

Deliberava di mettere a disposizione del parroco di Corregio una somma per l'esecuzione di ristauri a quelle fabbriche parrocchiali.

Deliberava di richiedere al R.° Prefetto la facoltà di trattare coll'attuale locataria pel riaffitto di una bottega posta in piazza Municipale.

Provvedeva alle spese occorribili per opere di sussidi ai Cantonieri.

Autorizzava la sistemazione in pietrisco del 5.° tronco della strada di circonvallazione fra Porta Po e Porta Reno.

Dichiarava di confermare la deliberazione negativa 27 novembre 1883 in ordine alla proposta del Comune di Argenta per la costituzione d'un Consorzio, per la sistemazione della strada Spinazzini.

Deliberava di condonare a due Bandisti le multa nella quale sono incorsi per mancanza ad un servizio.

Approvava la liquidazione della pensione dovuta agli eredi Vandini.

Provvedeva per alcune spese occorrenti pel Cimitero della Certosa.

Autorizzava le riparazioni necessarie alla Casa di ragione Comunale in Via Soncina.

Approvava la punizione inflitta ad una Guardia Municipale.

Stabiliva di fare le necessarie pratiche con qualche proprietario all'oggetto di dare precario asilo alle famiglie povere che per misure d'igiene vennero temporariamente ricoverate nel Convento del Corpus Domini all'uopo ceduto dal R. Demanio.

Accordava una sovvenzione al parroco di Corlo a titolo di concorso nella spesa occorrente per ristauri a quella Canonica.

Passava agli atti la richiesta del parroco di Focomorto per l'assegnazione di un ulteriore sussidio per lavori di ristauro alla Chiesa ed alla Canonica.

Deliberava di richiedere al R. Prefetto la facoltà di concludere, a trattativa privata per l'appalto della fornitura ghiaia per manutenzione delle strade interne nel corrente anno, stante la deserzione dell'asta all'uopo aperta.

Emetteva voto favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi, e contrario ad una domanda per autorizzazione di far condurre una Vettura pubblica da un minorenne, ostandovi le vigenti disposizioni di legge.

CRONACA

Il R. Sindaco ci fa tenere la seguente Circolare, risguardante i medici, in data di ieri, che noi ben di buon grado pubblichiamo sulle colonne del nostro Giornale:

« Con altro mio avviso del 2 Luglio u. s. ai Signori Medici, disposti a sovvenire dell'opera loro i Comuni nei quali avesse per disavventura a manifestarsi il cholera, feci invito d'inscriversi presso la R. Prefettura.

« Certamente non per mancanza d'abnegazione o di virtù di sacrificio, di cui fecero mai sempre bella prova, ma perchè in gran parte impegnati al servizio di pubbliche Amministrazioni, o

---

26 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

La bimba seguitava ingenuamente il suo giuochetto, ora afferrava la sfabricina a due mani, lanciandola goffamente, accalorandosi, con dei piccoli strilli di soddisfazione.

Ma in ultimo un pugno di quella sminuzzaglia, scappata innanzi tempo dalle mani, le piovve indosso e sul viso; ne fu tutta infarinata, e peggio ancora le andiede negli occhi. Allora pianse di santa ragione, cacciandosi fra le gonne della sorella che le diè della audiciona.

La piccina strillò più forte, l'idolo bruno crucciato di quella scena al cospetto di un ammiratore, le somministrò uno scopaccione, gridando che, così avrebbe imparato per un'altra volta.

Enrico si avvicinava, mormorando che la lasciasse stare. Si sa, i bambini sono tutti di uno stampo.

L'altra non pareva udirlo, andava vociando insolenze coi dentini stretti, cogli occhi inferociti, spazzando col fazzoletto la veste della bimba ed asciugandone il viso, ormai inzaccherato di lagrime e di polvere.

Enrico divenuto audace dall'averla riconosciuta si chinò accanto alla bimba e la rassicurava con carezze.

La grande ammoniva sempre, mai rispondendo al difensore, così l'uno e l'altra incrociavano le parole senza dirigersene alcuna.

Allora Enrico prese per mano la piccina, provandosi a condurla fuori da quella rovina, la sorella li seguì.

Passava in quell'istante un cavaliere da maneggio, montato su di un bel sauro. La bambina divenne ilare d'un tratto, gli lanciò dietro una lunga esclamazione.

Enrico che la teneva ancora per mano, si volse alla sorella e sorrisero insieme.

Ora potevano parlare liberamente.

— A me pare di conoscervi, disse Enrico subito dopo, rattenendo la piccina per porsi a fianco della grande.

— Si? Disse questa cercando di ravvisarlo.

— Posavate all'Accademia, due anni fa. Io sono pittore....

L'idolo bruno n'ebbe il sangue al viso, ella non poteva essere più creduta una signorina a modo.

Vi fu un breve silenzio sotto agli alberi del primo viale della Villa.

— Voi non potete riconoscermi, riprese Enrico, perchè allora non ero alla pittura, disegnavo la statua.

Lei non rispose, aveva il visetto crucciato.

— Però, aggiunse il nostro eroe, ora sarei davvero felice se veniste al mio studio, abito lì. E tese l'indice verso la sua casa. « Dovrei giusto dipingere una mezza figura al vero ».

Ella volse gli occhi sul ricamo della casa giallina colle frasche verdi.

— Ora non posso, disse.

A quel rifiuto reciso che sapeva tanto di indifferenza, lui si tenne quasi offeso. Ella si mostrava niente affatto lusingata di averlo conosciuto!

Invero abituata dal suo mestiere a convivere con tanti maschi, a ricevere da tutti il plauso schietto della sua bellezza, ora aveva ideali di predilezione altissimi. Il suo nuovo amico non le spiaceva, lo trovava anzi quasi di suo gusto, ma egli aveva avuto l'imprudenza di smascherarla troppo crudamente, ora ella voleva vendicarsene del suo meglio. Era davvero occupata con un altro pittore, ma se Enrico fosse stato più cauto, più cavaliere, gli avrebbe certamente data la preferenza.

La piccina, ora, correva innanzi felice di poter sgambettare in sì vasto spazio, dimenticando le busse toccate e la terra negli occhi.

Loro due camminavano lentamente, con musi da innamorati in collera, sotto la volta verde degli alberi bassi, che incrociavano le braccia poderose in un amplesso di sonno.

Soffiava una brezzolina fredda che faceva ruzzolare sui sentieri, spire di foglie secche. Portava a turbini, a larghe ondate lo strepito delle carozze ed il brusio della folla nell'ora del passeggio. Gli strilli della bimba ne erano soffocati.

Enrico si fermò, cacciò le mani in tasca e tolse una sigaretta che accese malamente. Ella aspettò ritta, nel suo atteggiamento rigido ed elegante di idolo, coi gomiti serrati ai fianchi e le mani in mano.

Guardava fisso il giovane pittore, assicurandosi ora con rincrescimento che le mani gli tremavano per il dispetto. Lo trovava bello così, vinto!

— Ditemi, esclamò d'un tratto Enrico, innestando le parole con boccate di fumo, ditemi, perchè non volete venire da me?

— Sapete, fece lei con una gran voglia di acconsentire, vado da un altro, un certo M...., lo conoscete? È un fiorentino.

— No, accennò col capo Enrico.

— Un bravo giovane.

— Bello per giunta? sorrise amaramente lui. Ella fe' boccucce, strizzando gli occhi, piegando il capo con un garbo civettuolo:

— Così così, disse.

E fecero alcuni altri passi.

(Continua)

per altre cause inerenti allo scarso loro numero, all'età o alle loro condizioni di salute, pochi risposero all'appello.

« Il Governo per altro ha ferma fiducia di poter fare, all'evenienza, sicuro assegnamento sui Signori Medici, e siccome interessa assai conoscere a quanti ed a chi il Ministero possa rivolgersi in caso di bisogno, così ripeto ad essi l'invito di affrettare la loro iscrizione alle condizioni col predetto avviso notificate. »

Apertura delle scuole Municipali. — Il nostro Regio Sindaco comm. A. Trotti con tre appositi manifesti avverte che col 1.° ottobre verranno riaperte tutte le scuole elementari municipali di questa città, e quelle del civico ateneo.

Col giorno poi 16 ottobre si riapriranno le scuole di musica.

Chiunque può avervi interesse, vegga di darsi attorno per adempiere tutte le solite prescrizioni che sono volute dalla legge.

A proposito del forno Zenerin. — L'altro jeri nell'annunziare il nuovo forno che pel sistema Zenerin si sta costruendo nel grande Stabilimento Bergami, dicemmo, in sul finire del nostro articolo, che il signor Zenerin volle che *nessuna parte del del frumento che andasse vilmente sprecata*, ed arrivò persino a nobilitarne la paglia, *tramutandola in carta*.

Un tale ci chiese se allo Stabilimento Bergami fosse pure unito un Opificio per la fabbricazione della carta. A dir vero la domanda ci pare un pò strana, giacchè dalle nostre parole non si può in alcuna maniera giustificare una tale domanda.

Ad ogni modo ci piace dire due parole intorno all'opificio posto in Treviso dal signor Giovanni Brunelli per la fabbricazione della carta colla paglia di frumento.

Il foglio continuo, ch'ivi si ottiene, raggiunge la non comune altezza di metri 1.70. Per tradurre la rigida fibra della paglia nella molle, scorrevole pasta, che poi in carta si assoda, è impiegata una forza d'acqua di 30 cavalli vapore, che, in tempo di siccità, può surrogarsi mediante una locomobile sempre pronta ad agire. Una caldaia a vapore fissa mantiene il lavoro dei varii congegni che dalla pasta ci conducono al foglio compiuto e perfino tagliato.

Aperto quest'opificio nel 1882, con un dispendio di 150,000 lire, diede ancora nell'anno scorso 6000 quintali di carta. L'ampliamento pertanto dato a quest'industria, l'applicazione dei più moderni processi, e la buona qualità del prodotto meritarono al signor Giovanni Brunelli uno dei premi d'incoraggiamento.

Duello. — Questa mattina alle ore 6 ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra il tenente dei Bersaglieri sig. B. ed il sig. A. L. Moltissimi furono gli assalti e tutti poderosi. Decise però della cessazione dello scontro una larga e profonda ferita riportata al braccio dal sig. Tenente B.

I duellanti si strinsero la mano, e tutte le regole di cavalleria furono scrupolosamente osservati.

Società Operaia. — In una delle ultime sedute Consigliari, la direzione fece la proposta di nominare delle commissioni, alle quali affidare l'incarico di visitare le abitazioni dei soci e delle socie operaie, per provvedere ai bisogni igienici, nel caso che si verificassero, e venire loro in aiuto con qualche sussidio in denaro o biancheria a seconda dei casi.

Infatti a porre in effetto una tale generosa e benefica deliberazione le varie commissioni destinate alla visita dei singoli quartieri, presentarono i loro rapporti alla Direzione, la quale con quella sollecitudine ed amorevolezza, che formano di lei il migliore elogio, si adoperava affinchè i sussidi in denaro ed in biancheria, fossero subito consegnati a' quei soci e a quelle socie che erano stati dalle commissioni designati.

Per i provvedimenti igienici i rapporti furono rimessi al Municipio, che speriamo vorrà adempiervi con quella premura che è richiesta dalle attuali condizioni. Un tale atto benefico compiuto dalla Società Operaia non può e non deve passare inosservato, in quanto che questa istituzione dimostra col fatto di interessarsi veramente, senza secondi fini, della condizione morale e materiale dell'operaio, mantenendosi estranea a tutte le questioni di partito e propugnando con saldezza di convinzioni il mutuo soccorso, la beneficenza ed il lavoro.

Un nuovo Periodico. — Abbiamo ricevuto il 1.° numero di un nuovo periodico mensile compilato da una società di giovani di Pontelagoscuro, nello scopo di tutelare gli interessi del loro paese e combattere quelle persone che commettono soprusi in onta alle leggi esistenti. La forma che adoperano in questo primo numero è piuttosto cortese, e la promessa di rispettare il santuario domestico, presagisce che il giornaletto riuscirà gradito a tutti gli abitanti di Pontelagoscuro.

Auguriamo al nuovo confratello che ei possa raggiungere il nobile scopo che si prefigge, e vivere lungamente.

Da Cento. — Anche quest'anno a Cento si festeggia il giorno 24 Agosto la festa della *Beata Vergine dell'olmo*, con funzioni di chiesa e pubblici divertimenti, consistenti in luminazione pensile, banda municipale, fanfara cittadina e fuochi artificiali. La strada di circonvallazione dalla porta Molina alla Chiesuola, ove si festeggia la *Vergine dell'olmo*, sarà illuminata da fuochi di bengala.

Tutto ciò apprendiamo da un avviso che ci manda la direzione della festa con preghiera di tenerne parola sul giornale.

Eccola servita.

Ci riguarda?! Il *Fanfulla* di jeri scrive: « I lettori ricorderanno che tempo fa in Romagna un Ufficiale di Stato Civile rifiutò di apporre ad un neonato il nome di Oberdank. Il caso si ripetè altre volte per questo ed altri nomi, e spesso si rifiutò di accettare quale nome proprio un cognome, come Garibaldi, Mazzini, ritenendo che ciò avrebbe potuto dar luogo ad errori in caso di leva.

« Questi rifiuti dettero luogo a proteste, e ultimamente il quesito venne formulato in modo formale alla procura generale di Genova. In una sua ordinanza motivata, la procura generale stabilì che, *essendo il cognome proprietà esclusiva della famiglia cui spetta, non si possa appropriarselo senza di lei permesso, neppure come nome imposto coll'atto di nascita* ».

Rissa. — A Cento certo Gallerani Giovanni, venuto a questioni con altri, riportava una morsicatura piuttosto grave.

Furti. — A Cento, in più riprese, da un mucchio di canepa, appartenente a Giuseppe Govoni, fu rubata una certa quantità, del valore di lire 11.

Altro consimile furto avveniva a Marrara il giorno 16 corr. a danno del sig. Francesco Zanardi; del valore di circa lire 30.

Sinora si ignora chi siano stati gli autori di questi due furti.

Teatro dello Châlet. — Per questa sera è annunziata la settima rappresentazione della *Marta*, se pure il tempo, non si manterrà piovigginoso, come lo è al momento in cui scriviamo.

Il manifesto ci fa sapere che sono le ultime rappresentazioni.

Per debito di cronisti ci corre l'obbligo di rilevare l'inconveniente, avvenuto nell'ultima sera di rappresentazione della *Marta*, causato dal Direttore signor maestro Novalsetti, il quale si rifiutava di dirigere l'orchestra all'ora della esecuzione, e presente il pubblico che da oltre un'ora attendeva che si desse principio allo spettacolo. Noi non ci occupiamo punto delle cause che possano avere influite, perchè il maestro Novalsetti non sedesse al suo posto di Direttore; diciamo soltanto che poteva addimostrare maggiore cortesia verso quel pubblico che gli aveva date tante prove di non dubbia simpatia.

Lodiamo poi l'amico Licini, il quale con rara prontezza di spirito, andò egli ad occupare il posto del signor Novalsetti, evitando in tal modo che il buon pubblico se ne andasse a casa a bocca asciutta.

Speriamo che queste ultime rappresentazioni non siano funestate da alcun altro incidente, e che la stagione si chiuda brillantemente come fu incominciata, e che la Società conduttrice dello *Châlet* non abbia, a conti fatti, a pentirsi del suo coraggioso spirito di intraprendenza.

Teatro Meccanico. — Questa sera alle ore 8 1|2 rappresentazione.

Telegrammi Stefani

Roma 20 — *Londra* 19 — I giornali della sera dicono avere notizia da Liverpool che la cannoniera tedesca *Moerve* visitò il porto di Brigeida su la costa occidentale dell'Africa, ove le autorità della colonia inglese a Costagro avevano conchiuso un trattato con gli indigeni ed alzato la bandiera inglese.

I tedeschi sbarcarono a Brigeida, levarono la bandiera inglese ed innalzarono la tedesca.

La *Moerve* ha a bordo il commissario imperiale Nachtigall.

Parigi 19 — Il *Journal des Débats* ha per telegramma da Londra che Northbrook avrebbe la missione di domandare pure l'abdicazione di Tewfik e la proclamazione di Abbas con la reggenza di Nubar.

Vienna 19 — L'officiosa *Politische Corrispondenz* afferma il completo accordo delle potenze centrali con l'Italia anche su la questione egiziana.

Parlando della conferenza di Londra loda la politica leale e conciliante del Mancini.

Suakim 20 — I ribelli continuano gli attacchi notturni.

Parigi 20 — Il manifesto della Lega revisionista dice che in presenza dei risultati del Congresso a Versailles si deve continuare a reclamare la revisione mediante la costituente.

New York 20 — Il *Globe* di Saint

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Questa mattina alle ore 8 la famiglia dell'ing. Luigi Barbantini fu colta da una di quelle disgrazie, al cui conforto vien meno la parola. La sua leggiadrissima secondogenita **Antonietta** di anni cinque, per indole e per svegliatezza d'ingegno cara a tutti, veniva da crudo morbo rapita all'amore del padre, della inconsolabile genitrice, dell'affezionatissimo nonno, cav. Domenico, delle sorelle e dei parenti.

Nell'annunziare questa sciagura, chi scrive, vorrebbe pure apportare una parola di rassegnazione ai derelitti genitori; ma le idee gli vengono meno, perchè egli pure, collegato colla famiglia in istretti vincoli di parentella, sente di avere bisogno di grande conforto. F B.

Louis smentisce che quattro notabilità si siano compromesso in una cospirazione nel Messico e siano state fucilate.

Londra 20 — Lo *Standard* ha da Berlino: Bismark e Kalnoky si sono accordati per prendere misure comuni contro gli anarchici ed hanno chiesta la cooperazione della Russia e di altre potenze.

Il *Times* ha da Fu-Tcheou: Si dice sia stato ordinato al vicerè del Hannan di riunire forze ed invadere il Tonkino.

Assia 20 — La *Gazzetta Renana* di Vestfalia riceve da Amburgo: Il console generale di Germania Nachtigall, è arrivato nei territori di Casa Woermann al sud del Congo. Fecevi issare la bandiera germanica. Woermann a conchiuso coi capi del paese i trattati concedentegli i diritti di sovranità.

Berlino 20 — La *Norddeutsche* rispondendo all'affermazione dello *Standard* che cioè non colle minaccie puossi assicurare l'amicizia dell'Inghilterra, trova essere bene maggiore la minaccia dello *Standard* (di cui è principale azionista uno dei membri più influenti del gabinetto inglese) che senza l'amicizia dell'Inghilterra potrebbe darsi che la Lorena tornasse francese.

Le colonie inglesi non costituiscono impero separato, epperò i tentativi per impedire la fondazione dello stabilimento germanico ad Angra Pequena dovevano considerarsi come atto del governo britanico.

Wilhelm-Shafen 20 — È giunta la *Vittorio Emanuele*. Tutti bene.

Alessandria 20 — La polizia egiziana sequestrò, mettendovi i sigilli, la tipografia del giornale *Elahram* di proprietà francese. L'autorità consolare francese, essendo intervenuta, venne respinta con la forza.

Gibilterra 20 — Una lettera da Tangeri al *Gibiltar Guardian* dice che cinquemila marocchini marciano contro la tribù Angero, partigiana dello Sceriffo Nazzan, con ordine di distruggerla.

Pordenone 20 — Il Re recherassi al campo alla fine di settembre. Il Re assegnò duemila lire alle corse militari che si faranno l'8 settembre.

Londra 20 — Il *Times* ha da Pechino: La Francia ridusse la domanda dell'indennità di 8 milioni.

Se la China si rifiuta di pagarla, il ministro francese si ritirerà

(Stabilimneto Tipografico Bresciani)